

Università	Università degli Studi di PADOVA
Classe	LM-52 - Relazioni internazionali
Nome del corso in italiano	Relazioni Internazionali e Diplomazia <i>adeguamento di: Relazioni Internazionali e Diplomazia (1379866)</i>
Nome del corso in inglese	International Relations and Diplomacy
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	EP2449^2018^000ZZ^028060
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	07/06/2018
Data di approvazione della struttura didattica	29/11/2017
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	06/02/2018
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://didattica.unipd.it/didattica/2017/SP1426/2008
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	SCIENZE POLITICHE, GIURIDICHE E STUDI INTERNAZIONALI - SPGI
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Human Rights and Multi-level Governance

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-52 Relazioni internazionali

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- avere una solida formazione di base e quindi padroneggiare conoscenze di livello avanzato sia metodologiche che culturali e professionali, di tipo giuridico, economico, politologico, sociale e storico, idonee ad analizzare, interpretare, valutare e gestire le problematiche relative alla dimensione internazionale dei fenomeni politici, economici e sociali;
- avere le competenze necessarie per l'ideazione, la redazione, l'attuazione e il monitoraggio di programmi internazionali e sovranazionali per il rafforzamento istituzionale dei diritti umani, dei processi di democratizzazione e della protezione delle vittime dei crimini contro l'umanità;
- possedere conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative di elevata complessità al fine di inserirsi nel mondo del lavoro con funzioni di alto livello sia presso imprese ed organizzazioni private, nazionali e multinazionali, sia in amministrazioni, enti e organizzazioni istituzionali pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali;
- possedere padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica, statistica, economica e quantitativa, nonché del metodo comparativo, che consenta un inserimento operativo e innovativo di alto livello nei settori pubblico e privato; essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, oltre all'Italiano, due lingue straniere, di cui almeno una dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari;
- possedere strumenti analitici e nozioni istituzionali comparate e prospettive internazionali nei vari ambiti in cui si focalizza la dimensione internazionale dei fenomeni economici, politici e sociali.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, oltre che nella carriera diplomatica, in istituzioni internazionali, in aziende private che operano nel mercato internazionale, nonché in organizzazioni pubbliche e private internazionali, con funzioni di elevata responsabilità; in specifici ambiti delle relazioni internazionali (tutela dei diritti umani, peace-keeping, difesa dell'ambiente) presso organismi pubblici e privati, associazioni ed enti non governativi nazionali ed internazionali.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrale:

- comprendono l'accertamento delle abilità informatiche;
- prevedono, in relazione a specifici obiettivi di formazione, attività esterne come tirocini e stages formativi presso imprese nazionali e multinazionali, enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, nonché presso gli uffici dell'Unione Europea.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (vedi <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa riprogettazione, basata su un'attenta analisi del progresso, consiste nella trasformazione del preesistente CdS, al fine di consolidare i punti di forza esistenti quali la buona attrattività, il basso tasso di abbandono e l'alto livello di soddisfazione degli studenti. Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno (con una marginale integrazione di docenti afferenti ad altre Facoltà).

La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la riprogettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS' coerenti con standard europei. Sono motivate le ragioni che inducono la Facoltà a proporre l'istituzione del CdS nella stessa classe di un altro pure afferente alla stessa Facoltà Tali corsi sono adeguatamente differenziati per obiettivi, percorsi didattici e consolidati sbocchi professionali. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'incontro con le Parti Sociali decisivo per la costruzione dell'offerta formativa ex DM 270/2004 si svolse nel 2007 a livello di Ateneo.

Questo incontro fu il risultato di una serie di collaborazioni attive da tempo all'interno della Facoltà di Scienze Politiche. In tale incontro si fece il punto della situazione sulle diverse consultazioni, venne presentata l'intera proposta formativa, soffermandosi sulle specificità delle nuove istituzioni, degli accorpamenti di corso effettuati, dei risultati di apprendimento attesi e delle diverse competenze spendibili nel mercato del lavoro non solo locale.

La consultazione ebbe esito positivo con il plauso per la strategia dell'Ateneo e l'impegno reale, al di là degli adempimenti formali, nel coinvolgimento delle parti sociali in fase di ridisegno e monitoraggio dei profili professionali per i singoli percorsi formativi.

Ulteriori e sistematici incontri saranno organizzati, a partire dall'autunno 2014, a livello delle varie filiere formative connesse ai corsi di studio del Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in "Relazioni internazionali e diplomazia" ha l'obiettivo di preparare professionisti in grado di comprendere ed affrontare - su di una base tecnica e culturale adeguata e specifica - le complesse questioni che caratterizzano le dinamiche delle relazioni internazionali, non solo nei rapporti fra Stati, ma anche negli scenari più attuali, che vedono la presenza di entità sempre più influenti quali le organizzazioni internazionali, l'ordinamento sovranazionale dell'Unione europea, insieme ad attori non statali di varia natura.

Il percorso formativo si articola in una prevalente base comune e in due percorsi complementari alternativi, i quali percorsi offrono la possibilità di una specializzazione su alcuni ambiti di approfondimento. L'acquisizione della preparazione tecnica specifica è perseguita, nel percorso formativo, (a) al primo anno, attraverso lo studio, a livello progredito, della storia delle relazioni internazionali, del diritto internazionale, della politica comparata, e delle lingue straniere dell'economia internazionale, e, in alternativa, a seconda del percorso selezionato, della teoria e tecnica della negoziazione internazionale o della storia delle relazioni internazionali di area; (b) al secondo anno, attraverso lo studio della storia diplomatica e del diritto dell'Ue. L'acquisizione di una base culturale è perseguita, nel percorso formativo, attraverso lo studio di discipline che sono offerte allo studente, in alternativa all'interno di specifici percorsi posti in alternativa, e precisamente: (a) al primo anno, la storia economica internazionale oppure insegnamenti di storia moderna o contemporanea o giuridici che affrontano temi importanti per comprendere le connessioni tra processi storici, fenomeni religiosi, politica o istituzioni; (b) al secondo anno, insegnamenti specifici nell'ambito del diritto internazionale dell'economia oppure insegnamenti di storia delle relazioni internazionali regionali e di analisi politologica delle relazioni internazionali.

Per favorire l'apertura internazionale della formazione, è data allo studente la possibilità di selezionare alcuni insegnamenti erogati in lingua inglese.

L'acquisizione delle capacità di applicazione delle conoscenze e le abilità trasversali di comunicazione, relazionali nonché l'autonomia di giudizio è fortemente promossa dai laboratori che accompagnano alcuni insegnamenti e dall'esperienza dello stage.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il corso di laurea magistrale in "Relazioni internazionali e diplomazia" prepara allo svolgimento delle professioni per le quali sia richiesta una conoscenza dei vari aspetti delle relazioni internazionali (politico, storico, economico e giuridico), con la capacità di cogliere e valutare le interazioni fra tali aspetti. I laureati avranno maturato conoscenze approfondite in ambito giusinternazionalistico, politologico, storico, dell'economia internazionale, unitamente alle competenze linguistiche necessariamente a supporto delle precedenti.

I metodi didattici e i contenuti scelti, all'interno dei singoli insegnamenti, mirano a sviluppare negli studenti la capacità di riferire categorie e nozioni apprese a problemi attuali e a scenari mutevoli. Alle lezioni frontali si alterneranno momenti di didattica attiva e momenti seminariali, nei quali gli studenti saranno chiamati a ricostruire questioni guardando all'attualità, ad identificare al loro interno le dinamiche rilevanti, ad approfondirne l'analisi partendo da categorie note, a dare della ricognizione e dell'analisi in discussioni in aula, in seminari e in lavori di gruppo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati in "Relazioni internazionali e Diplomazia", oltre ad avere acquisito le conoscenze fondamentali negli ambiti disciplinari sopra citati, avranno maturato un'attitudine personale utile - ove necessario - a proseguire e integrare, mediante attività di ricerca, la formazione conseguita tramite gli studi universitari. In tal modo, si suppone che il laureato possa essere presto idoneo a svolgere i compiti e le mansioni normalmente attribuiti ai funzionari internazionali, all'inizio della loro carriera. A tal fine durante saranno analizzati casi pratici anche in chiave simulativa. La verifica delle capacità progressivamente acquisite sarà svolta anche in itinere, attraverso discussione in aula di temi e problemi precedentemente analizzati dagli studenti, anche mediante lavori in gruppo.

Autonomia di giudizio (making judgements)

La preparazione acquisita dovrà fornire al laureato la capacità di integrare conoscenze diverse, al fine di raggiungere un'autonomia di giudizio nella valutazione delle relazioni internazionali. Il laureato magistrale al termine degli studi sarà in grado di ricercare, selezionare ed elaborare i dati necessari a condurre una riflessione critica non solo su vicende rilevanti per la politica estera nazionale, ma anche sull'evoluzione del quadro geopolitico dei rapporti internazionali più complessi. La preparazione offerta mira a fornire al futuro professionista un metodo critico di analisi, in un settore in cui la presenza di flussi di informazione complessi e non sempre controllati e pienamente attendibili possono complicare di fatto le scelte degli attori internazionali. La divisione del percorso di studi in due percorsi consente allo studente di decidere se privilegiare, ai fini della propria formazione, lo sviluppo di una capacità di approfondimento della dimensione giuridico-economica oppure di quella storico-politica dei rapporti internazionali. L'acquisizione di autonomia di giudizio da parte dello studente sarà favorita dalle modalità didattiche tese a stimolare la preventiva elaborazione autonoma delle tematiche successivamente affrontate collegialmente. Il costante monitoraggio dell'acquisizione di tale capacità da parte degli studenti sarà effettuato mediante il confronto aperto a lezione, durante lo svolgimento di workshop o laboratori paralleli e integrativi, sia durante le prove di verifica.

Abilità comunicative (communication skills)

Al termine del percorso formativo il laureato, deve avere acquisito competenze e strumenti adeguati alla raccolta, gestione e comunicazione di informazioni e valutazioni riguardanti sia temi generali che aspetti specifici delle relazioni internazionali, così da poter illustrare chiaramente situazioni complesse, sia agli specialisti del settore che ai non specialisti. Le competenze linguistiche acquisite dovranno essere tali da consentire al laureato di svolgere argomentazioni di carattere tecnico anche in inglese e altra lingua straniera. Il laboratorio previsto come alternativa allo stage è finalizzato fra l'altro a promuovere la capacità di lavorare in gruppo e di parlare in pubblico, adattando il modo di comunicare e il livello di complessità dei contenuti trasmessi alle caratteristiche dell'uditorio. Questa esperienza è utile in previsione delle mansioni che possono essere attribuite anche ai funzionari internazionali appena entrati in servizio. Sarà inoltre possibile monitorare costantemente l'acquisizione di tale capacità da parte degli studenti sia durante i dibattiti a lezione, sia durante le prove di verifica.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato potrà acquisire l'attitudine ad un apprendimento continuo, per saper adattare la propria competenza al carattere sempre mutevole e spesso imprevedibile delle relazioni internazionali. Questa esigenza porta con sé la necessità non solo di un aggiornamento costante, ma anche di una specifica capacità di confrontare o adattare quanto inizialmente appreso ai cambiamenti di prospettiva che possono imporsi a fronte del continuo divenire delle relazioni internazionali. Le attività previste dal corso di studio perseguono l'obiettivo di fornire strumenti metodologici e categorie, stimolando costantemente la partecipazione dello studente. In tal modo, il laureato potrà sviluppare capacità di valutazione autonoma rispetto a fatti e circostanze nuove.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per iscriversi al Corso di laurea magistrale in Relazioni Internazionali e Diplomazia si deve essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale o di altro titolo di studio conseguito in Italia o all'estero e riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.

I requisiti curriculari richiesti sono i seguenti:

possesso della laurea nella classe/i L-36 ex DM 270/04 oppure della laurea nella classe/i XV ex DM 509/99. In alternativa il Regolamento didattico, al quale si rimanda, prevede la possibilità di accedere attraverso il conseguimento di un numero specifico di CFU in specifici settori scientifico-disciplinari.

Ai fini della verifica della personale preparazione è necessario aver conseguito un punteggio minimo vincolante per l'iscrizione ed avere una conoscenza della lingua inglese almeno di livello B2.

Il Regolamento didattico del corso di Studi riporta ogni altro elemento utile.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella preparazione e discussione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. La tesi deve poter dare dimostrazione di come la preparazione raggiunta dallo studente abbia realizzato gli obiettivi formativi propri del corso di laurea, in termini di capacità di raccolta, selezione ed elaborazione di materiali, organizzazione di uno scritto di carattere scientifico e di formazione di una personale capacità di giudizio.

L'elaborato può anche essere redatto in una lingua straniera.

I criteri di valutazione della prova finale sono reperibili nel regolamento del corso di laurea magistrale.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Pur appartenendo alla stessa classe del Corso di Laurea "Istituzioni e politiche dei diritti umani e della pace", proposto in facoltà, il Corso di studi "Politica internazionale e diplomazia" si distingue per le diverse aree di studio coperte e per i diversi obiettivi formativi e occupazionali. Il corso si caratterizza infatti per una spiccata attenzione alle dimensioni storica, economica e politica della realtà internazionale. Il corso offre inoltre conoscenze e strumenti necessari per l'accesso alla carriera diplomatica e all'inserimento in enti ed organizzazioni pubbliche e private nazionali e internazionali.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**Ricercatori presso università o enti di ricerca pubblici o privati.****funzione in un contesto di lavoro:**

Nel settore pubblico i laureati in "Relazioni internazionali e Diplomazia" possono svolgere professioni consistenti nella collaborazione a definire e formulare le politiche di governo a livello centrale e locale, con particolare riferimento alle scelte inerenti la politica estera in ambito internazionale ed europeo, nonché all'interpretazione ed applicazione di tali politiche (si pensi all'attività dei membri del corpo diplomatico e consolare, che rappresentano lo Stato ed il governo ed agiscono per loro conto vuoi nell'ambito di relazioni internazionali fra Stati, vuoi per l'assistenza dei cittadini che vivono e lavorano in Stati stranieri). I professionisti impiegati presso organizzazioni internazionali dovranno contribuire alla realizzazione degli scopi dell'organizzazione di appartenenza, secondo quanto risulta dall'atto costitutivo e dallo statuto della medesima.

Nel settore privato: (imprese ed organizzazioni non governative) i compiti associati alle professioni attese per i laureati in "Relazioni internazionali e Diplomazia" potranno consistere nel contribuire a pianificare, dirigere, coordinare e valutare le politiche verso l'estero e gli obiettivi generali di imprese, organizzazioni o unità organizzative complesse e nell'indirizzo di tali attività. I laureati in "Relazioni internazionali e Diplomazia" possono accedere al dottorato di ricerca.

competenze associate alla funzione:

Il corso di studi offre anche insegnamenti e contenuti la cui conoscenza potrebbe non essere strettamente richiesta ai fini dei concorsi pubblici, e tuttavia indispensabile per la formazione di un professionista che possa confrontarsi con la realtà delle relazioni internazionali. Il laureato dovrà aver sviluppato capacità e attitudini di lavoro che vadano oltre le conoscenze scolastiche dei singoli settori. Il risultato atteso è che i laureati possano dimostrare di avere e saper ulteriormente sviluppare capacità di comprensione, analisi ed elaborazione autonoma dei principali aspetti politici, economici e giuridici del contesto in cui opera l'ente pubblico o privato presso il quale andranno ad operare. A questo si dovrà associare la capacità di contribuire alla definizione delle scelte strategiche di comportamento dell'ente, sia per adeguarsi opportunamente ad un contesto già presente, sia per contribuire a modificarlo, con capacità altresì di pianificare, controllare e valutare le conseguenze di tali scelte sul piano applicativo. E' presumibile che tali competenze e capacità andranno ulteriormente specificate ed approfondite nelle prime occupazioni del neo-laureato, per lo svolgimento delle quali è frequentemente previsto che il nuovo collaboratore sia affiancato ad un senior.

Nell'ambito della ricerca, i laureati possono dimostrare capacità di dare un contributo originale all'approfondimento scientifico di una particolare disciplina, fra quelle il cui studio è previsto dal corso di laurea.

sbocchi occupazionali:

L'assetto didattico include senz'altro tutte le materie la cui conoscenza è richiesta per il concorso per l'accesso alla carriera diplomatica e/o per le selezioni presso le organizzazioni internazionali. Tuttavia, questo corso di laurea magistrale non intende essere finalizzato allo specifico svolgimento di tali prove di ammissione.

L'accesso a molte fra tali professioni avviene a seguito del superamento di prove di concorso svolte su base nazionale (carriera diplomatica o altri uffici pubblici in Italia) o a procedure di selezione pubblica organizzate in ambito europeo o internazionale. Il corso di laurea fornisce un titolo adeguato alla partecipazione a tali prove, nonché la preparazione utile al loro superamento.

Gli sbocchi occupazionali della laurea "Relazioni Internazionali e Diplomazia" possono essere così descritti:

1. Membri dei corpi legislativi e di governo, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica, nei servizi di istruzione e ricerca e nelle organizzazioni di interesse nazionale e sovranazionale;
2. Ambasciatori, ministri plenipotenziari ed alti dirigenti della carriera diplomatica;
3. Specialisti nella gestione e nel controllo nelle imprese private, per quanto riguarda i rapporti con l'estero; operatori presso organizzazioni non governative operanti in ambito internazionale;
4. Specialisti della formazione e della ricerca, in ambito universitario (dottorato di ricerca) o presso altri enti di ricerca (es. IAI, SIOI).

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
- Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze politiche e sociali - (2.6.2.7.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
storico	L-OR/10 Storia dei paesi islamici M-STO/03 Storia dell'Europa orientale SECS-P/12 Storia economica SPS/05 Storia e istituzioni delle Americhe SPS/06 Storia delle relazioni internazionali SPS/13 Storia e istituzioni dell'Africa SPS/14 Storia e istituzioni dell'Asia	24	36	-
economico	M-GGR/02 Geografia economico-politica SECS-P/02 Politica economica SECS-S/04 Demografia SECS-S/05 Statistica sociale	12	18	-
giuridico	IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/21 Diritto pubblico comparato	6	18	-
politologico	SPS/04 Scienza politica	6	15	-
sociologico	SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici	0	9	-
linguistico	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca L-LIN/21 Slavistica L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale	6	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		66		

Totale Attività Caratterizzanti	66 - 108
--	----------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/11 - Diritto ecclesiastico e canonico IUS/14 - Diritto dell'unione europea L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese M-STO/04 - Storia contemporanea M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese SPS/02 - Storia delle dottrine politiche	12	18	12

Totale Attività Affini	12 - 18
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		15	15
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	6
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	3	9
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	30 - 42
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	108 - 168

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(IUS/11 IUS/14 L-LIN/12 M-STO/04 SPS/02)

Il percorso formativo intende assicurare un consistente spazio ai contenuti del diritto internazionale e del diritto dell'Unione europea, che sono considerati unitariamente un ambito di centrale rilievo nell'accostamento ai fenomeni politici, economici e delle relazioni internazionali di principale interesse per il laureato, anche ai fini dell'accesso alle carriere internazionali. In questo senso, poiché nelle attività caratterizzanti si è scelto di riservare, nel tronco comune, uno spazio per la creazione di solide conoscenze e competenze nel settore del diritto internazionale, che sono concepite come preliminari anche per lo studio approfondito del diritto dell'Unione europea, nonché, per il curriculum "Diritto internazionale ed economia", ulteriori insegnamenti specialistici rientranti nel SSD IUS/13, si è reso necessario replicare il SSD IUS/14 nelle attività affini e integrative per poter offrire a tutti gli studenti, nel tronco comune, conoscenze di livello progredito sul diritto dell'Unione europea.

Il SSD L-LIN/12 è previsto anche nelle attività affini e integrative per dare l'opportunità di approfondire la conoscenza della lingua inglese, particolarmente rilevante per gli obiettivi formativi specifici e gli sbocchi occupazionali del corso di studi.

Nell'ambito delle attività affini e integrative vengono previsti crediti formativi universitari per il SSD M-STO/04 al fine di approfondire specifiche tematiche relative all'analisi storica, quale, ad esempio, l'uso politico della memoria, di interesse per la comprensione delle relazioni internazionali.

Uno spazio per il SSD SPS/02 è previsto nelle attività affini e integrative, quale occasione di formazione in senso storico-concettuale con riferimento a fondamentali categorie per la comprensione della sovranità e delle sue trasformazioni, non invece nelle attività caratterizzanti poiché il percorso formativo intende connotarsi in una direzione più marcatamente giuridica e politologica.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

Il massimo dell'intervallo di crediti dell'ambito giuridico delle Attività Caratterizzanti è maggiore del doppio del minimo in quanto il Corso di Studi è strutturato in due curricula. Un curriculum prevede un solo insegnamento per l'ambito giuridico mentre un altro curriculum, essendo peculiarmente orientato in senso giuridico, approfondisce le tematiche gius-internazionalistiche aggiungendo altri due insegnamenti giuridici.

Dopo ulteriore riflessione, successiva alla presa visione dei rilievi formulati dal CUN, viene modificata la progettazione prevedendo nelle attività caratterizzanti, come previsto dalla classe, anziché nelle attività affini, il SSD L-OR/10 Storia dei paesi islamici. L'aggiunta di tale SSD a quelli già selezionati nella progettazione esaminata può consentire di arricchire l'offerta didattica consentendo allo studente di costruire, attraverso una opzione, percorsi di competenze particolarmente orientate a specifiche aree geo-politiche.